

Guida agli stili bibliografici **philosophy-classic e philosophy-modern**

Per il pacchetto `biblatex`

Ivan Valbusa Version 0.5
ivan.valbusa@univr.it 7 marzo 2010

The bibliography styles `philosophy-classic` and `philosophy-modern` allow you to produce two different kinds of bibliography, based on the model of `BIBLATEX` `authoryear` style (see [LEHMAN, 2010](#)), with new options and features to manage the information about the translation of foreign texts or their reprints. The default settings are based on the styles predominant in Italian publications but these styles can be used with every language recognized by `babel`, possibly with some simple redefinitions (see section 6). The default citation scheme is a variant of `authoryear-comp`, with some redefinitions to transform also the names of the cited authors into clickable hyperlinks.

The option `itbackref` can currently be used only with the documents written in italian language. For the other languages its effect can be obtained changing the macro `pageref` with the code described in section 4.

Indice

1	Introduzione	1	5	Riferimenti incrociati	9
1.1	License	2	6	Impostazioni per la lingua	10
1.2	Installazione	3	6.1	Lingua italiana	10
2	Caratteristiche degli stili	3	6.2	Altre lingue	11
2.1	Le nuove opzioni	3	7	Lo stile <code>philosophy-modern</code>	11
2.2	Traduzioni e ristampe	5	7.1	Nuove lunghezze	11
2.3	Bibliografie commentate	7	8	Conclusione	12
3	I classici del pensiero e le opere senza data di pubblicazione	7		Sigle	12
4	L'opzione <code>backref</code>	8		Bibliografia esemplificativa	13
				Riferimenti bibliografici	16

1 Introduzione

Gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` permettono di produrre due differenti tipi di bibliografia, basati sul modello `authoryear` di `biblatex` (cfr. [LEHMAN, 2010](#)), con alcune nuove opzioni e funzionalità, che consentono di gestire, all'interno delle voci bibliografiche, le informazioni sulla traduzione di testi stranieri

o sulla eventuale ristampa.¹ Lo schema di citazione richiamato di default è basato sullo stile `authoryear-comp`, con alcune modifiche che permettono di abilitare il riferimento ipertestuale nelle citazioni anche per il nome dell'autore citato oltre che per l'anno.

Le impostazioni di default sono state scelte tenendo conto dei formati maggiormente diffusi nelle pubblicazioni in lingua italiana. Tuttavia non sono state introdotte nuove stringhe e pertanto gli stili possono essere usati con qualsiasi lingua riconosciuta da babel, eventualmente operando alcune semplici ridefinizioni (cfr. sezione 6).

Assieme allo stile di citazione in forma estesa `philosophy-verbose`,² distribuito in questo stesso pacchetto, contribuisce a fornire in particolare al pubblico italiano uno riferimento completo per la gestione delle bibliografie in qualsiasi campo di studi. Per la loro diversa natura, gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` sono da considerarsi totalmente indipendenti dallo stile `philosophy-verbose` e anche questa documentazione permette una lettura autonoma.

Gli stili descritti in questo articolo rispondono innanzitutto alle mie esigenze e non pretendono di risolvere definitivamente le questioni riguardanti la bibliografia. Credo però che possano essere utili a chi, come me, si dedica alla ricerca nell'ambito della filosofia, sebbene per certi aspetti questi stili potrebbero essere più adatti a scritti di tipo scientifico. La scelta del formato autore-anno è stata dettata da un criterio di economia. Penso infatti che anche per la maggioranza dei lavori di carattere storico, filosofico o letterario sia sufficiente che le informazioni sui testi citati siano contenute nella bibliografia finale e non in pesanti note a piè di pagina, piene di *ivi*, *cit.*, ecc.

Mi sono reso conto che descrivere tutti i casi che si possono presentare nella composizione della bibliografia è un lavoro forse più difficile di scrivere uno stile bibliografico. Pertanto anche in questa documentazione spesso si è lasciato che gli esempi parlassero al posto delle parole.

Nella scrittura dei codici ho largamente preso ispirazione da altri stili che si trovano in rete, in particolare gli stili `dw` di Dominik Waßenhoven, `m1a` di James Clawson e `historian` di Sander Glibof. Fondamentale è stata inoltre la lunga discussione (tutt'ora in corso) sul forum del `gJr`.³ A tutti coloro che hanno partecipato alla discussione va un mio particolare ringraziamento.

1.1 License

Copyright © 2009-2010 Ivan Valbusa. This package is author-maintained. Permission is granted to copy, distribute and/or modify this software under the terms of the LaTeX Project Public License, version 1.3c.⁴

¹Per un primo approccio a `biblatex` si rimanda a [PANTIERI \(2009\)](#), che è una delle migliori introduzioni all'argomento.

²La documentazione di questo stile si trova nel file `philosophy-verbose-doc.pdf`.

³<http://www.guit.sssup.it/phpbb/viewtopic.php?t=6717>.

⁴<http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/base/lppl.txt>

1.2 Installazione

Prima di poter usare gli stili `philosophy` è necessario installare il pacchetto `biblatex`, che può essere scaricato da CTAN.⁵ Successivamente bisogna posizionare i file degli stili `philosophy` nelle cartelle corrette dell'albero locale o dell'albero personale⁶:

- `philosophy-classic.bbx` e `philosophy-modern.bbx` nella sottocartella “`bbx`”
- `philosophy-classic.cbx` e `philosophy-modern.cbx` nella sottocartella “`cbx`”
- `italian-philosophy.cbx` nella sottocartella “`lbx`”

Dopo aver installato correttamente tutti i file necessari, gli stili si usano nel seguente modo:

```
\usepackage[style=philosophy-classic]{biblatex}

\usepackage[style=philosophy-modern]{biblatex}
```

Per ottenere la bibliografia sono necessari tre passaggi:

1. Compilare una volta con `latex`.
2. Eseguire `bibtex`.
3. Compilare un'altra volta con `latex`.

In alcuni casi potrebbe essere necessaria un'ulteriore compilazione con `latex`. Ricordo infine che per un corretto funzionamento degli stili va caricato il pacchetto `csquotes`, con le opportune opzioni:

```
\usepackage[babel,italian=guillemets]{csquotes}
```

2 Caratteristiche degli stili

In questa sezione vengono descritte le caratteristiche comuni ai due stili bibliografici. Nella sezione 7 verranno spiegate le caratteristiche specifiche dello stile `philosophy-modern`, con il quale sono state prodotte le bibliografie di questo articolo.

2.1 Le nuove opzioni

Oltre alle opzioni standard di `biblatex`, gli stili `philosophy` forniscono le seguenti nuove opzioni, che permettono di personalizzare alcuni elementi delle citazioni e della bibliografia⁷:

`scauthors=true, false`

default: `false`

NEW!

⁵<http://www.ctan.org/tex-archive/help/Catalogue/entries/biblatex.html>

⁶Per informazioni sulle modalità di installazione dei pacchetti rimando a PANTIERI (2008).

⁷Per le altre innumerevoli personalizzazioni rimando alla documentazione del pacchetto `biblatex` (cfr. LEHMAN, 2010) e all'ottimo PANTIERI (2009). Per un'introduzione generale su come gestire la bibliografia con L^AT_EX si veda MORI (2008).

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi come “Von”, “De”, “Junior”) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, sia nella bibliografia sia nelle citazioni. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica. Per avere in maiuscoletto anche i nomi che compaiono all’interno della voce bibliografica (campi `translator`, `foreword`, `introduction`, ecc.), sia nella bibliografia sia nelle citazioni, è sufficiente il seguente codice, da inserire nel preambolo:

```
\renewcommand*\mkbibnamelast}[1]{\textsc{#1}}
\renewcommand*\mkbibnamefirst}[1]{\textsc{#1}}
\renewcommand*\mkbibnameprefix}[1]{\textsc{#1}}
```

`scauthorsbib=true, false` default: false

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, solo nella bibliografia. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica.

NEW!

`scauthorscite=true, false` default: false

Stampa in maiuscoletto i nomi degli autori e dei curatori (compresi eventuali prefissi o affissi) o dell’etichetta, nel caso non siano presenti, solo nelle citazioni. Vengono stampati in maiuscoletto solo i nomi che compaiono all’inizio della voce bibliografica.

NEW!

`onlyfirstsc=true, false` default: false

Stampa in maiuscoletto solo il cognome del primo autore.

`origparens=true, false` default: false

Include le informazioni relative alla traduzione o alla ristampa tra parentesi tonde.

NEW!

`origbrackets=true, false` default: false

Include le informazioni relative alla traduzione o alla ristampa tra parentesi quadre. Può essere usata assieme all’opzione `square`.

NEW!

`square=true, false` default: false

Permette di usare le parentesi quadre al posto delle parentesi tonde nelle citazioni e nell’etichetta dell’anno nella bibliografia. È analoga all’opzione `square` del pacchetto `natbib` e può essere efficacemente usata assieme all’opzione `natbib` di `biblatex`.

`locpubyear=true, false` default: false

Permette di scegliere tra la forma “Casa editrice, Luogo Anno” e la forma “Luogo: Casa editrice, Anno”. Questa opzione agisce sia sui campi dell’edizione originale sia sui campi relativi alla traduzione o alla ristampa.

`annotation=true, false` default: `false`

Permette di mostrare il contenuto del campo `annotation`, se presente, e solo nella bibliografia. È possibile anche usare l'alias `annote`, come è stato fatto in questo documento.⁸

`library=true, false` default: `true`

Permette di mostrare il contenuto del campo `library`, se presente.

`yearleft=true, false` default: `false`

Questa opzione ha effetto solo con lo stile `philosophy-modern` e permette di ottenere la data allineata a sinistra nella bibliografia (vedi sezione 7).

`itbackref=true, false` default: `false`

Questa opzione può essere usata solo nei documenti in lingua italiana e permette di ottenere “Citato a p.” e “Citato alle pp.” nei riferimenti che si ottengono con l'opzione `backref` (vedi sezione 4).

2.2 Traduzioni e ristampe

Gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` prevedono alcuni campi per gestire le voci bibliografiche in cui compaiono informazioni sulla traduzione di testi stranieri o sulla ristampa. Di seguito si farà riferimento al caso di voci bibliografiche con relativa traduzione italiana, tuttavia gli stili possono essere usati con qualsiasi lingua riconosciuta da babel. In questo caso, tuttavia, potrebbero essere necessari alcuni aggiustamenti (vedi sezione 6). Rimangono naturalmente disponibili tutti i campi standard previsti da `biblatex` per ciascun tipo di voce bibliografica, per i quali si rimanda alla documentazione del pacchetto (Vedi [LEHMAN, 2010](#)).

`origtitle` field (literal)

Il campo per il titolo della traduzione italiana.

`origpublisher` field (list)

Il campo per l'editore della traduzione italiana.

`origlocation` field (list)

Il campo per il luogo di pubblicazione della traduzione italiana.

`origdate` field (range)

Il campo per l'anno di pubblicazione della traduzione italiana. Sostituisce il campo `origyear` usato in recedenti versioni di `biblatex`.

NEW!

⁸Gli utenti di BibDesk potranno inserire le informazioni direttamente nella finestra “Annote” del record bibliografico.

reprinttitle field (literal)

Il campo per il titolo della ristampa di un volume o di un articolo. Deve essere usato in alternativa al campo **origtitle**.

usera field (literal)

Questo campo viene stampato prima del campo **origtitle** e può essere usato nelle voci **@inbook**, **@incollection** e **@article**, per inserire il titolo dell'edizione italiana di un articolo apparso su rivista o di un contributo apparso in una raccolta, e successivamente pubblicato in una collezione in lingua italiana (vedi [MOORE, 1903](#)). Il campo **usera** produce testo nello stile del titolo della relativa voce bibliografica. Per modificare il formato di questo campo solo per le voci tipo **@article**, e ottenere testo in stile italico, è sufficiente scrivere:

```
\DeclareFieldFormat{article}{usera}{\emph{#1}}
```

userb field (literal)

Questo campo viene stampato dopo il campo **origtitle** (o **reprinttitle**), in carattere normale, e può essere utilizzato per inserire informazioni sull'edizione italiana, come il nome del curatore.

userc field (literal)

Questo campo viene stampato alla fine della voce bibliografica, dopo il campo **origdate**, e può essere usato per i numeri di pagina dell'edizione italiana o per qualsiasi altra informazione utile. Nel primo caso è sufficiente inserire il numero o l'intervallo, senza le stringhe “p.” o “pp.”.

userd field (literal)

Questo campo serve nelle voci **@incollection** e **@inbook** per inserire qualsiasi tipo di informazione si desideri. Viene stampato dopo l'etichetta relativa alla **@collection** (o **@book**) a cui la voce **@incollection** (o **@inbook**) fa riferimento attraverso il campo **crossref**.

Una voce bibliografica in cui vengano usati i campi **orig-** apparirà come in [POINCARÉ \(1968\)](#), [MOORE \(1903\)](#), [DESCARTES \(1897-1913\)](#) [BRINGHURST \(1996\)](#), [MACH \(1883\)](#). Nel caso delle ristampe è possibile usare il campo **reprinttitle** per ottenere una voce come [GALILEI \(1632\)](#). Tale campo sostituisce il campo **origtitle**, che pertanto non deve essere usato contemporaneamente, pena l'annullamento di quest'effetto. Preciso che per ottenere le informazioni sulla ristampa *deve* essere usato comunque il campo **reprinttitle**. Tuttavia se il titolo della ristampa è identico al titolo originale il campo **reprinttitle** non verrà stampato.

2.3 Bibliografie commentate: i campi `library` e `annotation`

Gli stili permettono di utilizzare altri due campi molto utili, per esempio, per produrre bibliografie commentate. Nelle bibliografie di questo articolo se ne possono trovare numerosi esempi.

`library` field (literal)

Il contenuto di questo campo viene stampato alla fine della voce bibliografica, prima dei riferimenti alle pagine in cui è stato citato il testo (che si ottengono con l'opzione `backref`).

`annotation` field (literal)

Questo campo viene stampato dopo il campo `library`, in un nuovo paragrafo. Il font di default è `\sffamily`. È possibile anche usare l'alias `annote`.⁹

Per modificare il font di questi campi sarà sufficiente ridefinire i comandi `\libraryfont` e `\annotationfont`. Per esempio:

```
\renewcommand{\libraryfont}{\small\itshape}  
\renewcommand{\annotationfont}{\small\itshape}
```

3 I classici del pensiero e le opere senza data di pubblicazione

Per quanto riguarda i testi moderni o antichi, ovvero quelli privi di una data di pubblicazione, è opportuno fare delle scelte, che non dovrebbero però essere troppo dolorose.

Se si cita un'opera di un autore classico o moderno apparsa in un'edizione critica, è possibile riferirsi a tale edizione, come in [KANT](#) ([KU](#)). Se proprio non si accetta questo tipo di citazione, si può usare un'abbreviazione, da inserire nell'apposito campo `shorthand`.¹⁰

Se non si vogliono usare le abbreviazioni si può convenientemente definire un nuovo comando `\sdcite` con:

```
\DeclareCiteCommand{\sdcite}  
  {\boolfalse{citetracker}%  
   \boolfalse{pagetracker}%  
   \usebibmacro{prenote}}  
  {\indexnames{labelname}%  
   \printtext[bibhyperref]{\printnames{labelname}}}%
```

⁹Gli utenti di BibDesk potranno inserire le informazioni direttamente nella finestra "Annote" del record bibliografico.

¹⁰Cfr. [KpV](#); [Metaph.](#), Δ 2, 1069 b 3-7, [Eth. Nich.](#), V, 1-2, 1129 b 29-1130 a 26. Come si vede, anche in questo caso, il riferimento viene riportato in nota, soluzione molto frequente in alcune discipline umanistiche.

```

\setunit{\addcomma\space}%
\indexfield{indextitle}%
\printtext[bibhyperref]{\printfield[citetitle]{labeltitle}}
{\multicitedelim}
{\usebibmacro{postnote}}

```

In questo modo è possibile riferirsi ad un’opera indicando l’autore e il titolo, di fatto adottando localmente uno schema di citazione diverso. Questo comporta sicuramente un’incongruenza, perché nella bibliografia tale voce sarebbe riportata comunque seguendo lo schema autore-anno. Ma è un’incongruenza per la quale molti sarebbero disposti a chiudere un occhio. Seguendo questa soluzione si potrà rimandare a [PLATONE](#), *Timeo*, p. 15, col semplice comando `\sdcite[15]{Platone:timeo}`.

In alcuni casi, in particolare per gli autori antichi, è possibile inserire nel campo `year` l’espressione “s.d.” (senza data), o espressioni analoghe (cfr. *Eth. Nich.*). Se i testi senza data relativi ad uno stesso autore non sono molti questa è una buona soluzione, ed è abbastanza diffusa¹¹. Se invece i testi relativi ad uno stesso autore sono molti, per evitare successioni troppo lunghe di “s.d.a”, “s.d.b”, “s.d.c”, ecc., sarà opportuno indirizzarsi verso le soluzioni indicate sopra.

Ritengo tuttavia che rinunciare allo schema autore-anno solo perché in una bibliografia ci sono alcune voci relative a testi antichi, a classici del pensiero o senza data di pubblicazione mi sembra eccessivo. Se invece la bibliografia è composta solo (o in gran parte) da testi di questo tipo si potrebbe essere tentati di passare a un altro stile bibliografico e di citazione. Questa scelta sarebbe però dettata solo da questioni di gusto, perché dal punto di vista della funzionalità le soluzioni indicate sopra sono sufficienti a raggiungere lo scopo di una bibliografia: indicare in maniera *chiara e distinta* le fonti che vengono citate nel testo. È inoltre il caso di ricordare che **biblatex** mette a disposizione molti campi, come `note`, `addendum`, `titleaddon`, nei quali si possono inserire moltissime informazioni utili per identificare un’opera citata. Se questi non dovessero bastare è sempre possibile utilizzare il campo `library`.

4 Miglioramento dell’opzione `backref`

L’opzione `backref` di **biblatex** permette di avere in bibliografia i riferimenti alle pagine in cui il testo è stato citato. L’effetto che si ottiene di default non è però soddisfacente. Gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` permettono di ottenere i riferimenti tra parentesi tonde, indipendentemente dall’opzione `square`, e in un nuovo periodo. Inoltre con l’opzione `itbackref` è possibile ottenere una forma che si adatta molto bene alla lingua italiana. Si vedano i numerosi esempi riportati nelle bibliografie finali.

Per eliminare le parentesi tonde basta scrivere nel preambolo:

```

\DeclareFieldFormat{backrefparens}{#1}

```

Se si vogliono le parentesi quadre:

¹¹Viene adottata, per esempio, da Umberto Eco in alcuni suoi libri.


```
\DeclareFieldFormat{backrefparens}{\mkbibbrackets{#1}}
```

È inoltre possibile utilizzare il codice seguente, da inserire nel preambolo, per ulteriori personalizzazioni. Per esempio, per ottenere “Citato a pagina” e “Citato alle pagine”:

```
\renewbibmacro*{pageref}{%
  \iflistundef{pageref}
  {}
  {\setunit{\addperiod\space}%
  \ifnum\value{pageref}>1\relax
  \printtext[backrefparens]{Citato\addspace alle\addspace pagine\ppspace%
    \printlist[pageref] [-\value{listtotal}]{pageref}\adddot}\nopunct%
  \else
  \printtext[backrefparens]{Citato\addspace a\addspace pagina\ppspace%
    \printlist[pageref] [-\value{listtotal}]{pageref}\adddot}\nopunct%
  \fi}}
```

Lo stesso risultato si potrebbe ottenere attivando l’opzione `itbackref` e ridefinendo globalmente le stringhe `page` e `pages` con:

```
\DefineBibliographyStrings{italian}{%
  page = {pagina},
  pages = {pagine}}
```

In questo modo, tuttavia, anche nelle citazioni, “pagina” e “pagine” comparirebbero non abbreviate.

5 Riferimenti incrociati

Gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` permettono di gestire in maniera efficace voci bibliografiche complesse, nelle quali sia contenuto un riferimento ad un altro testo, usando il campo `crossref`.

Nel caso di citazioni di voci `@incollection` (ma ciò che segue vale anche per le voci `@inbook`) si possono presentare due casi:

1. La citazione di un solo contributo `@incollection` può essere fatta:
 - a) usando il campo `crossref` (cfr. [ROSSITTO, 1977](#); [TERMINI, 2007](#)). Si noti come in questo caso, trattandosi di un solo contributo non viene riportata nella bibliografia finale la voce relativa alla `@collection`;
 - b) mettendo i dati necessari all’interno della stessa voce e usando il campo `xref`, dove andrà inserita l’etichetta relativa alla `@collection`. Trattandosi di una sola voce, questo metodo sarà analogo al precedente.
 - c) mettendo semplicemente i dati necessari all’interno della stessa voce (cfr. [NIETZSCHE, 1988](#); [VALBUSA, 2007](#)).

2. Se si devono citare due o più contributi di una `@collection` con gli stili `philosophy-classic` e `philosophy-modern` è opportuno usare il campo `crossref` (cfr. [CORROCHER, 2009](#); [FEDERSPIL e VETTOR, 2009](#); [KU](#)). In questo modo nella voce `@incollection` comparirà il riferimento alla `@collection` attraverso un rimando simile a quello usato per le citazioni. Naturalmente, in questo caso, la voce relativa alla `@collection` verrà riportata come voce autonoma, sebbene non sia direttamente citata nel testo.

In tutti questi casi è possibile aggiungere informazioni utili all'interno della voce `@incollection` o `@inbook` usando il campo `userd` (cfr. [DEGANI, ADAMI e BELLADELLI, 2009](#); [FACCHINETTI, 2009](#)). Naturalmente nel campo `userd` si è liberi di scrivere quello che si vuole, pertanto bisogna stare attenti all'uniformità del documento. Se per esempio si inserisce l'informazione relativa al volume si dovrà fare attenzione al caso in cui venga ridefinita la stringa `volume`. Questa ridefinizione infatti non avrebbe alcun effetto su questo campo. Si è preferito però fornire all'utente la possibilità di avere un campo disponibile per ogni evenienza. In sede di revisione finale non dovrebbe essere difficile uniformare questi (si spera) pochi casi.

Tipicamente, in una raccolta di opere di uno stesso autore possono comparire sia volumi singoli sia articoli apparsi originariamente su rivista, oltre a scritti inediti, lettere, comunicazioni di convegni e quant'altro. Per ciascuna di queste voci si dovrebbe usare una formattazione distinta. Anziché creare un nuovo tipo di voce per ognuna di questi casi (per esempio `@artinollection`, `@bookincollection`, ecc.) si è adottato un criterio diverso: i titoli delle voci `@inbook` verranno stampati in corsivo indipendentemente dalla tipologia di scritto, sia esso un volume singolo o un articolo.

6 Impostazioni per la lingua

6.1 Lingua italiana

Lo stile `philosophy-verbose` viene distribuito con il file `italian-philosophy.lbx` per il supporto linguistico, che contiene le definizioni delle stringhe usate dagli stili. Per modificare anche solo uno delle stringhe che sono state definite in questo file è necessario ridefinirle nel preambolo integralmente, con il seguente codice:

```
\DeclareLanguageMapping{italian}{italian}
\DefineBibliographyStrings{italian}{%
  opcit = {cit\addot},
  ibidem= {ivi},
  loccit = {ibidem},
  sequentes = {ss\addot},
  sequens = {s\addot},
  reprint = {ristampa},
  reprints = {trad\addotsspace it\addot},
  see = {vedi},
  andothers = {\mkbibemph{et\addabrvspace al\addot}},
  editor = {(a cura di)},
  editors = {(a cura di)},
```

```

withcommentator = {con commenti di},
withannotator = {annotazioni di},
withintroduction = {introduzione di},
withforeword = {prefazione di},
withafterword = {postfazione di}}

```

La prima riga serve per caricare il file `italian.lbx` e il codice successivo riporta tutte le stringhe definite nel file `italian-philosophy.lbx`. Nel codice sopra è stata ridefinita la stringa `reprint`, reso di default con “rist.”.

6.2 Altre lingue

Gli stili descritti sono compatibili con qualsiasi lingua riconosciuta dal pacchetto `babel`. Per ottenere un buon risultato sarà però necessario ridefinire alcune stringhe. Per la lingua inglese, per esempio, è sufficiente inserire nel preambolo questo codice:

```

\DefineBibliographyStrings{english}{%
\DefineBibliographyStrings{english}{%
  reprint      = {reprint},
  reprintas    = {eng\adddotspace trans\adddot}}

```

7 Lo stile `philosophy-modern`

Lo stile `philosophy-modern` si basa sullo stile `philosophy-classic`, del quale eredita le caratteristiche principali, e che pertanto ne è parte integrante. Permette di produrre una bibliografia organizzata per autori suddivisi a blocchi, come quelle riportate alla fine di questo articolo¹². Data la sua struttura, questo stile è adatto a bibliografie in cui vi sono pochi autori e molti testi relativi ad uno stesso autore. In bibliografie con molti autori per i quali si cita solo un testo o due, la resa grafica non è delle migliori. In questo caso consiglio di usare lo stile `philosophy-classic`. Infine faccio notare che con lo stile `philosophy-modern` è molto efficace l’opzione `scauthorsbib` (o `scauthors`), perché in questo modo si riescono ad individuare ancor più facilmente i blocchi dei diversi autori.

7.1 Nuove lunghezze

Oltre alle lunghezze previste da `biblatex`, lo stile `philosophy-modern` definisce le seguenti lunghezze:

<code>\postnamesep</code>	Lo spazio tra l’autore (o il curatore) e la prima voce bibliografica relativa ad esso.
<code>\yeartitle</code>	Lo spazio tra l’anno e il titolo. Quest’ultima lunghezza, naturalmente, è strettamente legata al valore dato a <code>\bibhang</code> , ovvero lo spazio riservato per l’etichetta dell’anno, impostata di default al valore di <code>4\parindent</code> .

¹²Questo stile nasce da una richiesta che Lorenzo Pantieri ha avanzato sul forum del `qJr`, <http://www.guit.sssup.it/phpbb/viewtopic.php?t=6472&highlight=migliore+mondo>.

Per modificare lo spazio che separa il nome dell'autore dall'ultima voce bibliografica dell'autore precedente, ossia lo spazio che separa i blocchi relativi a due autori diversi, è prevista da `biblatex` la lunghezza `\bibnamesep`.

Queste lunghezze possono essere ridefinite in base alle proprie esigenze. Le definizioni di default sono le seguenti:

```
\setlength{\bibnamesep}{1.5ex plus 2pt minus 1pt}
\setlength{\postnamesep}{0.5ex plus 2pt minus 1pt}
\setlength{\yeartitle}{0.8em}
\setlength{\bibhang}{4\parindent}
```

Ricordo che è anche disponibile l'opzione `yearleft`, che equivale a:

```
\setlength{\yeartitle}{\fill}
```

Per quanto riguarda le altre impostazioni si deve fare riferimento alla documentazione del pacchetto `biblatex` e al già citato [PANTIERI \(2009\)](#). Per esempio, per modificare lo spazio che separa le voci bibliografiche sarà sufficiente ridefinire la lunghezza `\bibitemsep`, che per lo stile `philosophy-modern` è impostata al valore di `\postnamesep`.

8 Conclusione

Arrivati a questo punto credo risulti abbastanza chiara la difficoltà nella gestione della bibliografia con `LATEX`. A mio avviso questa difficoltà non è però imputabile al programma in sé, bensì ad alcune cattive abitudini o ad alcune nostre discutibili esigenze. Lo scopo di una bibliografia è fornire al lettore tutte le indicazioni necessarie per individuare con certezza e in maniera inequivocabile le fonti che vengono citate o i testi a cui si rimanda. Quando si riesce ad ottenere questo risultato si è già a metà dell'opera. Rimangono solo le questioni stilistiche per le quali vale il detto: *quot capita tot sententiae*. Mi pare infine che anche la tanto annosa quanto seria questione che sorge “quando si hanno opere la cui edizione originale non coincide con l'edizione consultata” sia risolta, purché si adotti il criterio, lodevole sul piano del rigore, di indicare sempre almeno il titolo e l'anno dell'edizione originale.

Sigle

- | | |
|-----|--|
| KU | Immanuel Kant, <i>Kritik der Urtheilskraft</i> , in: <i>Kants Werke. Akademie Textausgabe</i> , vol. 5: <i>Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft</i> , 9 voll., Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 165–485. |
| KpV | Immanuel Kant, <i>Kritik der praktischen Vernunft</i> , in: <i>Kants Werke. Akademie Textausgabe</i> , vol. 5, Berlin: Walter de Gruyter, 1968, pp. 1–163 (trad. it. <i>Critica della ragion pratica</i> , testo originale nell'edizione di Karl Vorländer, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci, glossario a cura di Vittorio Mathieu, Roma-Bari: Laterza, 2006). |

- Eth. Nich.* Aristotele, *Ethica Nichomachea*, s.d. (trad. it. *Etica Nicomachea*, a cura di Claudio Mazzarelli, testo greco a fronte, Milano: Bompiani, 1998).
- Metaph.* Aristotele, *Metafisica*, a cura di Giovanni Reale, Milano: Bompiani, 1998.

Bibliografia esemplificativa

Questa bibliografia contiene gli esempi, più o meno fittizi, citati in questo articolo, esclusi i testi contenuti nei riferimenti bibliografici. Si veda il file `philosophy-examples.bib`.

ARISTOTELE

- 1998 *Metafisica*, a cura di Giovanni Reale, Milano: Bompiani. (Vedi p. 7.)
Generalmente autori di questo calibro non vengono inseriti in bibliografia. Tuttavia, se lo si volesse fare, è consigliato l'uso di una sigla per richiamarne le opere. In questa voce, la *Metafisica* di Aristotele viene richiamata nel testo con la sigla *Metaph.* (ad eccezione della prima occorrenza nello stile `philosophy-verbose`), e con la paginazione diffusa nel campo degli studi aristotelici. Nella voce bibliografica si fa riferimento invece all'edizione italiana.
- s.d. *Ethica Nichomachea* (trad. it. *Etica Nicomachea*, a cura di Claudio Mazzarelli, testo greco a fronte, Milano: Bompiani, 1998). (Vedi pp. 7, 8.)
In questa voce viene indicato che si tratta di un'opera senza data (s.d.). Il titolo è quello dell'edizione classica delle opere di Aristotele a cura di I. Bekker. Nel testo, tuttavia, l'opera viene richiamata con la sigla *Eth. Nich.* e non con Aristotele (s.d.)

BRINGHURST, ROBERT

- 1996 *The Elements of Typographic Style*, 2ª ed., Vancouver: Hurtley & Marks Publisher (trad. it. Milano 2009). (Vedi p. 6.)
In questa voce sono state date le indicazioni complete dell'edizione originale, ed è stato indicato solo il luogo e la data della traduzione italiana.

CORROCHER, ROBERTO

- 2009 «Riflessioni sull'uomo di fronte a nuove sfide. Metodo, modelli, cura ed errori», in: [GIARETTA et al.](#) (2009), pp. 27–42. (Vedi p. 10.)
Contributo su volume collettivo. Il volume collettivo appare come voce autonoma nella bibliografia perché sono stati citati almeno due contributi. Tuttavia esso compare anche all'interno di questa voce al fine di evitare al lettore eccessivi rimandi tra voci.

DEGANI, MARTA, ELISABETTA ADAMI e ANNA BELLADELLI

- 2009 «The Use of Modal Verbs in Interpersonal Contexts: From Semantics to Pragmatics», in: [FACCHINETTI et al.](#) (2009), Add data for field: Userd. (Vedi p. 10.)

DESCARTES, RENÉ

- 1897-1913 *Discours de la méthode*, in: *Ouvres de Descartes*, vol. 6, a cura di Charles Adam e Paul Tannery, 12 voll., Paris, pp. 1–78 (trad. it. *Discorso sul metodo*, testo francese a fronte, a cura di Lucia Urbani Ulivi, Milano: Bompiani, 2002). (Vedi p. 6.)

Esempio di voce inbook con relativa traduzione italiana. Non è stato usato il campo `crossref`, pertanto le informazioni sul book relativo a quest'opera appaiono all'interno della stessa voce.

FACCHINETTI, ROBERTA

- 2009 «Subjectivity, (non-)subjectivity and intersubjectivity», in: [FACCHINETTI et al.](#) (2009), Add data for field: Userd, cap. 2, pp. 35–44 (trad. it. *Origtitle*, Origlocation: Origpublisher, 2010). (Vedi p. 10.)

FACCHINETTI, ROBERTA e ANASTASIOS TSANGALIDIS

- 2009 (a cura di), *Studies on English Modality*, Bern: Peter Lang. (Vedi pp. 13, 14.)

FEDERSPIL, GIOVANNI e ROBERTO VETTOR

- 2009 «Medicina: un unico metodo e una sola argomentazione? Metodo, modelli, cura ed errori», in: [GIARETTA et al.](#) (2009), pp. 43–74. (Vedi p. 10.)

Contributo su volume collettivo. Il volume collettivo appare come voce autonoma nella bibliografia, perché sono stati citati almeno due contributi. Se si vuole evitare che venga riportato in bibliografia il volume collettivo si usi l'opzione `skipbib=true`.

GALILEI, GALILEO

- 1632 *Dialogo sopra i due massimi sistemi del mondo* (rist. a cura di Franz Brunetti, Torino: UTET, 1980, vol. 2). Edizione usata: UTET, Torino 2000. (Vedi p. 6.)

Questo testo è stato edito nel 1632 ma si è utilizzata l'edizione più recente del 2000. Si noti l'uso dei campi `userb`, `userc` e `library`.

GIARETTA, PIERDANIELE, ANTONIO MORETTO, GIAN FRANCO GENSINI e MARCO TRABUCCHI

- 2009 (a cura di), *Filosofia delle medicina. Metodo, modelli, cura ed errori*, Bologna: il Mulino. (Vedi pp. 13, 14.)

Volume collettivo del quale si citano due contributi. Si noti come nella bibliografia vengano riportati tutti i curatori del volume, mentre nelle citazioni la lista venga troncata.

KANT, IMMANUEL

- 1968a *Kritik der praktischen Vernunft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5, Berlin: Walter de Gruyter, pp. 1–163 (trad. it. *Critica della ragion pratica*, testo originale nell'edizione di Karl Vorländer, traduzione di Francesco Capra, revisione di Eugenio Garin, introduzione di Sergio Landucci,

glossario a cura di Vittorio Mathieu, Roma-Bari: Laterza, 2006). (Vedi p. 7.)

An edition of Kant's *Collected Works*, volume five. This is an inbook entry which explicitly refers to the *Critique of Practical Reason* only, not to the entire fifth volume. Note the author and bookauthor fields in the database file. By default, the bookauthor is omitted if the values of the author and bookauthor fields are identical. Si noti l'uso del campo crossref e del campo userb.

KANT, IMMANUEL

1968b *Kritik der Urtheilskraft*, in: *Kants Werke. Akademie Textausgabe*, vol. 5: *Kritik der praktischen Vernunft. Kritik der Urtheilskraft*, 9 voll., Berlin: Walter de Gruyter, pp. 165–485. (Vedi pp. 7, 10.)

An edition of Kant's *Collected Works*, volume five. This is an inbook entry which explicitly refers to the *Critique of Judgment* only, not to the entire fifth volume.

MACH, ERNST

1883 *Die Mechanik in ihrer Entwicklung historisch-kritisch dargestellt* (trad. it. *La meccanica nel suo sviluppo storico-critico*, traduzione, introduzione e note di Alfonsina D'Elia, Torino: Bollati Boringhieri, 1977). (Vedi p. 6.)

L'opera è stata ristampata nel 1992, ma nella voce è riportato l'anno della prima edizione italiana. Si noti l'uso del campo userb, dove sono state inserite le informazioni sul curatore dell'edizione italiana. La voce riporta solo il titolo e l'anno dell'edizione originale, mentre fornisce le indicazioni complete della traduzione italiana.

MOORE, GEORGE EDWARD

1903 «The refutation of idealism», *Mind*, N.S. (12) mag., pp. 433–453 (trad. it. «La confutazione dell'idealismo», in: *Il Neoempirismo*, a cura di Alberto Pasquinelli, Torino: UTET, 1969, pp. 35-61). (Vedi p. 6.)

L'articolo citato compare in una collection in italiano. La voce relativa alla collection compare per esteso.

NIETZSCHE, FRIEDRICH

1988 *Unzeitgemässe Betrachtungen. Zweites Stück. Vom Nutzen und Nachtheil der Historie für das Leben*, in: *Sämtliche Werke. Kritische Studienausgabe*, vol. 1: *Die Geburt der Tragödie. Unzeitgemässe Betrachtungen I–IV. Nachgelassene Schriften 1870–1973*, a cura di Giorgio Colli e Mazzino Montinari, 7^a ed., München, Berlin e New York: Walter de Gruyter, pp. 243–334. (Vedi p. 9.)

A single essay from the critical edition of Nietzsche's works. This inbook entry explicitly refers to an essay found in the first volume. Note the title, booktitle, and maintitle fields. Also note the sorttitle and sortyear fields. We want this entry to be listed after the entry referring to the entire first volume.

PLATONE

- 2000 *Timeo*, in: *Tutti gli scritti*, a cura di Giovanni Reale, Milano: Bompiani. (Vedi p. 8.)

Una voce come questa è spesso deprecata, per il riferimento palesemente assurdo all'anno 2000. Tuttavia, proprio per questa assurdità palese, la voce bibliografica non dà luogo a nessun dubbio.

POINCARÉ, JULES-HENRI

- 1968 *La science et l'hypothèse*, Paris: Flammarion, prima edizione 1902 (trad. it. *La scienza e l'ipotesi*, testo greco a fronte, a cura di Corrado Sinigaglia, Milano: Bompiani, 2003). (Vedi p. 6.)

Testo con traduzione italiana. Si noti il campo `userb` e il campo `addendum`.

ROSSITTO, CRISTINA

- 1977 «Opposizione e non contraddizione nella *Metafisica* di Aristotele», in: *La contraddizione*, a cura di Enrico Berti, Roma: Città Nuova, pp. 43–69. (Vedi p. 9.)

In questa voce si è usato il campo `crossref` ma, trattandosi di un solo contributo, la voce relativa alla `collection` viene stampata al suo interno.

TERMINI, SETTIMO

- 2007 «Vita morte e miracoli di Alan Mathison Turing», in: *Vite matematiche. Protagonisti del '900 da Hilbert a Wiles*, a cura di Claudio Bartocci, Renato Betti, Angelo Guerraggio e Roberto Lucchetti, Milano: Springer-Verlag Italia. (Vedi p. 9.)

VALBUSA, IVAN

- 2007 «Psicologia e sistema in Alsted e in Wolff», in: *Christian Wolff tra psicologia empirica e psicologia razionale*, a cura di Ferdinando Luigi Marcolungo, Hildesheim, Zürich e London: Georg Olms Verlag. (Vedi p. 9.)

Riferimenti bibliografici

In questa bibliografia si noti come il campo `annotation` venga usato per produrre delle voci commentate. In questo modo possiamo fornire per ciascuna voce un breve sommario

GREGORIO, ENRICO

- 2009 *Appunti di programmazione in L^AT_EX e T_EX*, 2^a ed., <http://profs.sci.univr.it/~gregorio/introtex.pdf>.

Un testo avanzato che entra nel dettaglio della definizione delle macro in T_EX e L^AT_EX. «Di sicuro questo non è una guida per il principiante, anche se ci sono tutte le indicazioni fondamentali su come usare i comandi per definire nuove macro; tuttavia anche chi è agli inizi potrebbe trovare qualche spunto interessante per avvicinarsi al mondo misterioso (non poi troppo) delle macro di T_EX».

LEHMAN, PHILIPP

- 2010 *The biblatex package*, <http://www.ctan.org/tex-archive/macros/latex/exptl/biblatex/doc/>. (Vedi pp. 1, 3, 5.)

È la documentazione ufficiale del pacchetto biblatex. Sebbene non sia di facile lettura è indispensabile per chi voglia andare oltre gli stili forniti dal pacchetto.

MORI, LAPO F.

- 2008 «Gestire la bibliografia con L^AT_EX», *ArsTeXnica* (6) ott., pp. 37–51. (Vedi p. 3.)

Questo articolo è un ottimo punto di partenza per farsi un'idea delle possibilità disponibili per la gestione delle bibliografie, sia con il classico BibT_EX sia con BibL^AT_EX.

PANTIERI, LORENZO

- 2008 *L'arte di scrivere con L^AT_EX. Un'introduzione a L^AT_EX 2_ε*, prefazione di Enrico Gregorio, http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/ArteLaTeX.pdf. (Vedi p. 3.)

Questa guida è diventata il punto di riferimento degli utenti italiani di L^AT_EX ed è apprezzata per la chiarezza espositiva e la completezza dei contenuti.

- 2009 «L'arte di gestire la bibliografia con biblatex», http://www.lorenzopantieri.net/LaTeX_files/Bibliografia.pdf. (Vedi pp. 2, 3, 12.)

Un articolo introduttivo al pacchetto biblatex, scritto dall'autore dell'*Arte di scrivere con L^AT_EX*. Vengono trattate le principali caratteristiche di biblatex, che rendono questo pacchetto in assoluto il più versatile per la gestione di ogni tipo di bibliografia.